



**LA VERTENZA.** Il piano di Miccichè: in Finanziaria le risorse per i 12 mila

## Precari, l'assessore promette l'assunzione I sindacati: solo annunci pre-elettorali

### PALERMO

••• Il governo prova a discutere con i sindacati del futuro di circa 12 mila precari. Ma le rassicurazioni dell'assessore al Lavoro, Gianluca Miccichè, su futuri piani di stabilizzazione non convincono i sindacati che parlano di «promesse pre-elettorali».

Dopo settimane di fibrillazioni in commissione all'Ars, Miccichè ha convocato i sindacati per discutere dei 6 mila Asu, dei circa 2.700 Pip di Palermo e dei 3.200 Rmi di Enna e Caltanissetta. L'assessore ha confermato l'intenzione di proporre un piano di stabilizzazione da inserire probabilmente nella prossima Finanziaria. Ha anche precisato - secondo la ricostruzione dei sindacati - che non a tutti i 12 mila precari si può garantire la stabilizzazione e che in ogni caso si tratterà di un percorso con uno sviluppo almeno quinquennale. I sindacati non hanno apprezzato: «Non c'è un piano. Non

sappiamo quando inizieranno le stabilizzazioni e quante persone coinvolgeranno. Miccichè ci ha detto solo che qualcosa si farà. Ma è tutto troppo in certo» è stato il commento di Danilo Borrelli della Uil. Critico anche Enzo Abbinanti della Cgil: «È stato un incontro molto più che interlocutorio. Ci rivedremo fra dieci giorni ma fin quando non ci sarà un testo scritto con l'indicazione dei finanziamenti, avremo poco di cui discutere». Miccichè ha ribadito che «faremo il massimo sforzo possibile per assicurare dignità e serenità a questi bacini, che svolgono servizi essenziali per gli enti».

Sui precari si stanno muovendo più assessori. Luisa Lantieri (Funzione pubblica) e Alessandro Baccei (Economia) stanno curando il piano che riguarda i circa 16 mila in servizio negli enti locali, a cui in questa fase il governo sembra dare priorità attraverso l'assunzione definitiva alla Resais che

poi li smisterà di nuovo nei Comuni.

All'Ars in molti stanno provando a far entrare nel piano che riguarda gli Lsu degli enti locali anche i precari che gravitano nell'orbita dell'assessorato al Lavoro. Ma su questo ieri non è arrivata alcuna certezza. E i sindacati hanno continuato a ritenere penalizzante la strada che porta alla Resais.

Intanto ieri si è ufficialmente aperta anche la vertenza degli ormai ex lavoratori di Sviluppo Italia Sicilia, società partecipata che la Regione sta mettendo in liquidazione. Ieri per i 75 lavoratori sono partite le lettere di licenziamento. I 75 sperano adesso di poter transitare alla Sas (la più grande partecipata regionale), come prevede una legge approvata all'Ars a fine settembre. Anche in questo caso ieri i sindacati hanno chiesto l'apertura di un tavolo di crisi: sarebbe il terzo, dopo quelli per i precari degli enti locali e quello per Asu, Pip e Rmi. **GIA. PL.**